

Mons. Dott. PIETRO MONTANARI
PARROCO DI S. LORENZO IN TERNI

*Storia documentata della
S. Effigie della Madonna
della Misericordia*



TERNI
ARTI GRAFICHE CELORI
1951



La Vergine SS.ma della Misericordia

Terni, 4 maggio 1951

Rev.mo e Caro Monsignore,

ho letto il dattiloscritto
del Suo lavoro di storiografo sul
Quadro veneratissimo della Madonna
della Misericordia. Me ne congratulo e La ringrazio di averlo scritto.
Esso contribuirà assai a rinsaldare
e a diffondere la devozione verso
la celeste Patrona di Terni.

La benedico.

Aff.mo

† B. Dal Prà Vescovo

Rev.mo Canonico

Mons. Pietro Montanari

Parroco di S. LORENZO in TERNI

VISTO: se ne permette la stampa

Terni, 5 luglio 1951

Can. Mons. GIUSEPPE LOMBARDI *Revisore*

PROTESTA DELL'AUTORE

In conformità ai decreti di Papa Urbano VIII, l'Autore dichiara che tutto quanto è narrato in queste pagine intorno a fatti soprannaturali, non merita altra fede che quella puramente umana.

Il Quadro prodigioso e la sua origine

Le notizie che narriamo riguardanti la prodigiosa Effige che da un secolo si venera nella nostra Cattedrale di Terni, sono storicamente appoggiate su documenti depositati negli archivi della nostra Curia Vescovile e su circostanze particolari tramandateci dalla nobile famiglia Manassei. La Contessa Minervina, sposa del Senatore Conte Paolano, donna di alti sentimenti religiosi, colta e di grande serietà, ci fu cortese fornendoci date e notizie ogni volta che credemmo opportuno riferirci alla medesima, affinché si potesse redigere una storia sull'origine del quadro della Madonna della Misericordia a gloria della stessa Madre di Dio e ad edificazione dei posteri, intessendo così un assieme cronologico delle fasi delle diverse prodigiose manifestazioni di cui il nostro popolo è stato da un secolo testimone.

Il culto alla venerata Immagine della Misericordia in questa nostra Cattedrale, è indubbiamente legato al pio e zelante Vescovo Antonio Magrini, come lo appella il nostro storico Angeloni. Nominato Vescovo di Terni l'11 dicembre 1849, resse la nostra Diocesi per poco tempo, cioè fino al 18 marzo 1852.

Entro questo breve periodo, come vedremo in seguito, stabilì in questa nostra Cattedrale l'Immagine prodigiosa della Madre della Misericordia ed una Pia Unione, con suo Decreto del 21 novembre 1850. Per tanto è doveroso che nella ricorrenza centenaria del culto pubblico di questa S. Effige non si dimentichi la coincidenza centenaria della Pia Unione della medesima.

Come fu già pubblicato in occasione della solenne incoronazione della Sacra Immagine, il dipinto viene attribuito a Carlo Maratta, noto pittore di Madonne, nato a Camerano o Camerino (Marche) nel 1625 e morto a Roma nel 1713, di cui la nostra Umbria possiede parecchi lavori sacri. In questa Sacra Immagine ci diede prova della sua singolare perizia, dipingendo la sembianza della SS. Vergine divinamente bella, che in atto rassegnato e semplice volge gli occhi al cielo, quasi per implorare grazie celesti sul diletto popolo alla sua speciale devozione affidato e che ai suoi piedi La prega: "*illos tuos misericordes oculos ad nos converte* „.

Questa Sacra Immagine, forse da quando fu dipinta, apparteneva alla nobile ed illustre famiglia dei Conti Manassei e dai medesimi commissionata al Maratta. Al tempo dei primi prodigiosi cenni del movimento delle sacre Pupille, ornava la camera dei bimbi del Conte Giovanni Manassei, sposo a donna Virginia dei Principi Ruspoli. L'insistente affermazione intorno al misterioso movimento delle sacre Pupille dell'Immagine fatta dalla bambinaia dei Conti e dai medesimi bimbi, che ogni sera s'intrattenevano dinanzi ad Essa per le preghiere, e la conferma degli stessi Conti Manassei, indusse il Vescovo Magrini a visitare nel Palazzo dei Conti stessi questa bella e singolare Immagine. La famiglia Manassei, qualora l'illustre Presule l'avesse creduto opportuno, era disposta a farne un donativo al Vescovo stesso, per poterla mettere in pubblica venerazione nella Cattedrale. Il Vescovo Magrini di buon grado accettò l'offerta e, indetta l'apertura della sua prima Sacra Visita Pastorale, con insolito apparato e straordinari festeggiamenti, la Sacra Immagine della SS. Vergine della Misericordia veniva trasportata dal Palazzo Manassei alla Chiesa Cattedrale, alla pubblica venerazione dei fedeli, per dare inizio, dinanzi alla medesima, al Triduo in preparazione alla Sacra Visita. Era il maggio

del 1850. Il prodigioso movimento delle Sacre Pupille si ripeté subito più volte nella Cattedrale, dinanzi al numeroso popolo, che accorreva non solo dalla città, ma anche dai dintorni; prodigi spesso accompagnati da speciali grazie, come si legge nella relazione fatta alla Autorità ecclesiastica. Questi straordinari avvenimenti indussero Mons. Vescovo Magrini a fare trasportare la Sacra Immagine nella propria Cappella privata in Episcopio, per l'osservanza più minuta ed attenta e con l'intenzione di ordinare una speciale perizia del quadro stesso da affidarsi a due noti pittori e tecnici di fama, i quali difatti compirono una dettagliata e minuziosa descrizione del dipinto. Il prodigio si ripeté più volte anche nella Cappella dell'Episcopio alla presenza di parecchie persone. È bene riportare qui per intero una delle testimonianze particolareggiate che troviamo nel voluminoso carteggio che conservasi nell'Archivio della Curia Vescovile, affinché si comprenda bene con quanta severità e prudenza siano stati sempre vagliati questi prodigiosi avvenimenti.

“NEL NOME DI DIO e così sia,,

“Dichiaro e facendo fede io sottoscritto, anche mediante mio giuramento da rettificarsi davanti a qualunque Autorità Ecclesiastica, che circa le ore 23 del giorno 19 giugno anno corrente, mentre stavo venerando la Sacra Immagine di Maria SS. della Misericordia dipinta ad olio in tela, ed esposta nella particolare Cappella di Sua Eccellenza Rev/ma Mons. Vescovo di questa città, e trovavansi in mia compagnia i Reverendi Padri Conventuali Alessandro Bannoni maestro di Cappella in Spello, e Domenico Pilati di Rieti, io in piedi e i due Padri sullodati inginocchiati sulla predella dell'Altare e così che avevamo tutti la massima facilità di benissimo osservare tutti i tratti della fisonomia di quella Immagine, ebbimo a restare ben presto compresi da santo fervore, perchè quella Beata Vergine, di cui già pubblicamente si predicava il prodigio operato di muovere gli occhi, fece degni anche noi di ammirare lo stesso prodigio volgendo il suo occhio destro, noi presenti, dall'alto in basso, e viceversa per ben tre volte. All'aspetto di questo miracolo mi feci ardito di dichiarare immediatamente alla lodata Eccellenza Mon. Vescovo che a capo

chino, a qualche passo dalla predella stava orando al ginocchiaio nella stessa Cappella, ove noi, quanto erasi da me veduto, e dai RR. Padri sullodati, i quali mi facevano eco. Nella mattina del 21, tornato io a venerare la stessa sacra Immagine nella medesima Cappella insieme a mia moglie, dopo breve orazione, ammirammo ambedue la rinnovazione dello stesso prodigio. Per la terza volta ebbi il contento di ammirarlo sulla un'ora e mezza di notte del 2 corrente mediante la luce di dieci candele di cera accese alla presenza di altre persone, tra le quali di mia conoscenza si trovavano il Signor Simone Marcucci, la Signora Contessa Fabrizi nubile, e la cameriera.

In fede pronto sempre a confermarlo a gloria di Dio e di Maria SS.ma a qualunque siasi richiesta, siasi luogo e circostanza.

Terni, 4 luglio 1850

(firmato) Luigi Cardelli



Cattedrale di Terni

Il primo Processo canonico intorno al movimento delle sacre pupille

La semplicità e la chiarezza della riferita testimonianza, unita alle molte altre depositate nell'Archivio, il rinnovarsi continuo del singolare prodigio, indussero la Curia Vescovile ad instruire il Processo Canonico, che venne aperto nel mese stesso di luglio con l'atto che trascriviamo.

"Nel giorno 19 luglio 1850,,

"In Cancelleria Vescovile ed avanti Sua Signoria Rev.ma Mons. Marino Can. Lazzarini Dottore in ambo le leggi, Vicario Generale di S. Ecc. Rev.ma Mons. Antonio Magrini, amatissimo Vescovo di questa città di Terni, si é presentato l'Ecc.mo Signor Avv. Antonio Graziani Procuratore Fiscale di questa Curia, il quale con il dovuto ossequio ha rappresentato alla sullodata Signoria Rev.ma essersi fatto troppo notorio il prodigio avvenuto nella Sacra Immagine di Maria SS,ma sotto il titolo di Madre della Misericordia, e precisamente nella Immagine che venne esposta in questa Chiesa Cattedrale alla venerazione dei fedeli, mediante un devoto Triduo alla medesima, in occasione dell'apertura della s. Visita e che tutt'ora rimane esposta alla pubblica venerazione nella domestica Cappella di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo. Un tal prodigio, come è noto abbastanza, consiste esso nel movimento svariato delle sacre Pupille. nel cambiamento del dipinto del sacro Volto ed in varie segnalate grazie che comunemente narrano. La fama di tali prodigi, non solo nella nostra città e contado, ma in altre città e luoghi più lontani ancora si é divulgata, ed ha prodotto nella popolazione sentimenti di devozione, di compunzione ed un rimarchevole cambiamento di costumi, e specialmente, a dichiarare di molti, la quasi totale cessazione delle bestemmie.

Perchè di tanto prodigio e tanti mirabile effetti del medesimo non vada a perdersi memoria con l'andare del tempo, od almeno non vengàn dimenticate le rilevanti circostanze che accompagnarono i fatti suddetti, talchè avvenga un giorno di dubitare

quanto nessuno ragionatamente oggi dubita, fa istanza perchè S. E. Rev.ma Mons. Vescovo di Terni a maggior gloria di Dio e della Sua gran Madre Maria SS.ma voglia far compilare l'iniziativa processuale dei prodigi testè operati dalla Medesima, raccogliendone le prove più sostanziali con l'esame formale di quei testimoni che vi é più ineccezionabilmente stabilir potranno la verità dei fatti narrati;

Prima però di passare alle prove di fatto su tali avvenimenti, conviene a base del processo da compilarsi stabilire ineluttabilmente se nella tela ovè dipinta la sacra Immagine siavi o possa esservi stato alcuno artificio o segno alcuno apparisca sia dalla parte della pittura, sia a di dietro della medesima, per cui possa sospettarsi di qualche materiale alterazione da indurre in inganno gli ammiratori della lodata Sacra Immagine; e tutto ciò col mezzo di due Periti nell'arte della pittura, i quali a seconda della loro arte e coscienza riferiscano ancora se il movimento di sopra enunciato degli occhi della B.ma Vergine possa riferirsi all'effetto della pittura medesima, o non sia piuttosto a sopra causa soprannaturale e forza dell'Onnipotenza Divina. In seguito di una tale peritale relazione promuoverà il Comparente le opportune istanze, onde vengano formalmente esaminati i testimoni sulla verità dei fatti prodigiosi suddetti.

(firmato) Il Cancelliere Vescovile

Il giorno appresso, 19 luglio, con regolare atto fiscale della Curia Vescovile firmato da S. Ecc. il Vescovo Magrini, vennero nominati due noti pittori in arte figurativa: cioè Francesco Sforzini del fu Gabriele di anni 73, ed Eugenio Brunotti del fu Francesco di anni 38, ad esaminare il quadro, i quali dopo essersi recati nella Cappella del Vescovo ed esaminato diligentemente il dipinto, lasciarono la seguente dichiarazione: "*. Preso in esame il quadro in parola abbiamo rilevato essere il medesimo espresso in tela tinto ad olio in colori comuni e non abbiamo rilevato nella medesima alcun vizio, od artificio alcuno, per cui possa ritenersi illusione quanto narrasi essere stato osservato da molti di prodigioso in detta Immagine. Non può mai avvenire in una pittura il movimento naturale degli occhi, ne un vero cambiamento di colorito, solo può accadere che il colorito, appalesi nel suo tuono una qualche alterazione secondo che la pittura sia esposta a diversa luce, per cui giudichiamo secondo la nostra perizia e coscienza che non possa nella Immagine osservata avvenire naturalmente quanto ci si narra es-*

sere stato nella medesima rimarcato, e tutto ciò lo deponiamo con nostro giuramento,,

(firmato) Francesco Sforzini Perito Pittore - attesto quanto sopra
Eugenio Brunotti Pittore - attesto quanto sopra
Marino Can. Lazzarini Vic. Gen.
A. Graziani Proc. Fiscale
Augusto Nobili testimonio
Gio. Batta Sassi Canc. Vescovile

Seguono allegate a questi atti altre importanti testimonianze, che non crediamo necessarie riportare per brevità del nostro lavoro; testimonianze e fatti miracolosi che furono raccolti secondo le canoniche prescrizioni dal 19 luglio al 30 agosto 1850, tempo in cui si chiuse questo Processo.

La rinomanza di questi fatti ripetutisi in pubblico e nella Cappella privata del Vescovo erasi tanto diffusa, non solo in città, ma anche per i dintorni, cosichè era nel desiderio di tutti ammirare, venerare e pregare questa Sacra Immagine per implorarne da Essa favori divini. Per tanto S. Ecc. Mon. Magrini emanava un pubblico manifesto ai fedeli in data 21 novembre 1850, con cui notificava e decretava di stabilire nella Chiesa Cattedrale l'Immagine prodigiosa. Questa così fu situata nella Cappella gentilizia dalla Nobile Famiglia Pacelli, dedicata a S. Carlo, la terza della navata sinistra della nostra Cattedrale, e dinanzi a questa Sacra Immagine, dal tempo dei sopranarrati fatti prodigiosi, cioè dal 1850, si praticò sempre il mese Mariano con straordinario concorso di popolo, con predicazione di celebri oratori. Con il medesimo Decreto, notificava anche l'erezione canonica e l'istituzione di una Pia Unione sotto il titolo dei Figli di Maria, nominata più tardi Pia Unione della Madonna della Misericordia, alla quale diedero il nome migliaia di persone della Diocesi e forestieri. Riportiamo per maggiore delucidazione la notificazione del Vescovo Magrini di cui si conserva nell'archivio della Curia Vescovile un esemplare in stampa.

Il culto alla Madonna della Misericordia in Cattedrale

ANTONIO MAGRINI Vescovo di Terni

Notificazione

“La riconoscenza da noi dovuta alla Madre delle Divine Misericordie per tante grazie e favori che si è degnata mai sempre diffondere su questa nostra Città, esige meritamente, o Dilettissimi Figli, che ad una tenera divozione di cuore, uniamo altresì una pubblica testimonianza di quella gratitudine vivissima che le professiamo

Ravvivati pertanto, dal riflesso di verità si patente, non men che animati da un giusto spirito di riconoscenza e dovere; avendo determinato di stabilire nella nostra Chiesa Cattedrale L'Immagine prodigiosa della Madre della Misericordia di proprietà dell'Eccellentissima Famiglia dei Conti Manassei, da cui ci venne favorita, già ivi da qualche tempo situata a comun consolazione e conforto; determiniamo altresì di erigere canonicamente e d'istituire una Pia Unione sotto il titolo dei Figli di Maria, a ciò chiunque vi si voglia aggregare, attenda più di proposito alle pratiche di pietà; chiunque pertanto voglia iscriversi a questa novella Pia Unione, potrà dirigersi al rispettivo Parroco, da cui gli verrà consegnata la pagella di aggregazione che sarà da noi firmata. E nella certezza di vedere copioso il numero di quelli che si iscriveranno alla medesima, impartiamo a tutti la Pastorale nostra Benedizione.

Dato dal nostro Palazzo Vescovile, questo giorno 21 novembre, sacro alla Presentazione di Maria SS.ma 1850.

† Antonio Vescovo

La seconda prodigiosa manifestazione

Coll'anno 1850 si chiude la prima fase dei prodigiosi avvenimenti operati dalla SS.ma Vergine Misericordia, raccolti, come abbiamo riportato, con un primo Processo Canonico, redatto con ogni scrupolosità sotto il Vescovo Antonio Magrini.

La seconda fase si apre nel maggio del 1896, per continuare fino all'agosto del medesimo anno: in questo periodo fu un continuo ripetersi del prodigio del movimento delle Sacre Pupille, accompagnato spesso da grazie speciali a molti di coloro che nelle loro miserie imploravano con fede l'aiuto della Madre di Dio. Sono parecchie le deposizioni firmate e giurate di persone devote ed anche scettiche ed incredule che, pur ammettendo il fatto, confermavano di non conoscerne la causa. È importante la deposizione del Priore della nostra Cattedrale, di venerata memoria, Mons. Silvestri Setacci, fatta in Tribunale Ecclesiastico il 13 ottobre 1928; contiene questa particolari degni di nostra attenzione.

“L'anno 1896 predicava in Cattedrale il Padre Micali S. I. pel mese Mariano: nella sera del 16 maggio, terminata la Funzione, un uomo, Giuseppe del Vecchio, venne in Sacrestia a dirmi che sembrava a lui che l'Immagine della Madonna della Misericordia movesse gli occhi. L'Immagine era collocata sull'Altare allora dedicato a S. Carlo, nello stesso posto ove si trova ora. Andammo con Padre Luigi Possenti a vedere e costatammo che realmente moveva gli occhi. Subito si diffuse in città, e la sera stessa affluì gente e moltissimi videro il prodigio. Moveva gli occhi

come una persona vivente, alzandoli, abbassandoli e girandoli a destra e a sinistra. Il che continuò per diversi mesi. Dopo qualche giorno, per l'affluenza del popolo si credette opportuno portare l'Immagine in Altare provvisorio presso la balaustra dell'Altare maggiore e fu posto in condizioni da poter essere osservata da tutti i lati ed isolata; fu tolto il vetro ed allontanate le candele per togliere qualunque dubbio ed illusione ottica. Il concorso crebbe, e poichè il popolo interrompeva ogni volta che vedeva muovere gli occhi, si coprì l'Immagine con un velo nel tempo della predica. La predica durò tutto il mese di maggio: Mons. Vescovo Belli ordinò funzioni serali per tutto il mese di giugno.

Alla fine di giugno, si fece una Missione che riuscì magnificamente e durò 15 giorni con grande frutto. Predicò P. Micali, P. Rossi, e P. Fabbri della Compagnia: di Gesù molte persone, anche incredule, venivano per curiosità, ed attestavano di aver constatato il fatto senza spiegarselo Ogni domenica gruppi di operai ed altre persone venivano in pellegrinaggio e presentavano doni.

Subito dopo, Mons. Vescovo ed il Capitolo fecero una Commissione di 6 persone; composta dal Canonico Alberici Decano del Capitolo, Can. Zampieri, Conte Mananassei, Avv. Pasqualini Crescentino, Salviucci Savino, per edificare una nuova Cappella alla Madonna. Gli ingegneri Vespignani e Sneider di Roma prestarono gratuitamente la loro opera.

(firmato) Can. Silvestri Silvestro Setacci

La fama dei rinnovati prodigi, diffusasi oltre la città di Terni, richiamava folle sempre più grandi di devoti, tantochè si prese subito l'iniziativa di lasciare ai Posterì un monumento di fede ed un segno di gratitudine alla SS.ma Vergine per indicare l'attestato di una viva riconoscenza di tutto il popolo ternano, innalzando una decorosa Cappella in luogo del modesto Altare in cui era stata collocata. Difatti il

13 giugno 1896, due membri della Giunta Diocesana di Terni, l'Avv. Crescentino Pasqualini ed il Sig. Savino Salviucci inviarono al nostro Capitolo della Cattedrale istanza, affinchè fosse accordato il permesso di erigere una Cappella nella stessa Chiesa Cattedrale di Terni in onore e per la venerazione della Benedetta Immagine della Madonna della Misericordia; istanza che il Capitolo prese subito in considerazione. Così, riunito in straordinaria adunanza, emise il voto favorevole che fu subito trasmesso a S. Ecc. Mons. Antonio Belli e nominata la Commissione, come dalla deposizione sopra riferita di Mons. Silvestri.

Incominciarono ad affluire le offerte da ogni parte per dare inizio ai lavori e S. Ecc. Il Vescovo annuì che fosse occupato una parte dell'atrio dell'Episcopio per l'erezioni di detta Cappella.

Il popolo di Terni domanda che sia nominata Patrona della Città

Il 26 agosto 1897, tutto il clero si radunò nell'aula maggiore del Vescovato per presentare una petizione di 12.000 firme di ternani, unito al voto dello stesso clero, onde la SS.ma Vergine della Misericordia venisse proclamata Patrona e protrettrice di Terni.

Riportiamo l'intera relazione per bene valutarne l'importanza.

A S. Ecc. R.ma Mons. Antonio Belli Vescovo di Terni

NEL NOME DI DIO e così sia

Previo invito portato a tutti i componenti il clero di Terni per ordine del Rev.mo Signore Don Bernardino Alberici, Can. Decano di questo Rev.mo Capitolo e del Rev. D. G. Batt. Diomei Decano dei Parroci e del clero di Terni, si sono congregati nella aula maggiore di questo Vescovato i Rev.mi Signori Componenti il Capitolo di questa nostra Cattedrale ed i molti Rev. Rettori delle Parrocchie della città, nonchè gli altri componenti il nostro clero, in uno al sottoscritto segretario, allo scopo di esprimere il loro voto sull'istanza avanzata da una grandissima parte dei nostri concittadini, che chiedono a S. Ecc. il nostro amatissimo Vescovo di rivolgersi alla S. Sede, per ottenere che la Vergine SS.ma Madre della Misericordia, sia proclamata Patrona e Protettrice di Terni.

Per il chè il sottoscritto segretario, data prima lettura del Decreto di Urbano VIII, così espresse il proprio parere: "Il segnalato favore, con cui in ogni

tempo la Regina SS.ma venerata in questa nostra Cattedrale sotto il caro titolo di Madre della Misericordia, si è degnata di guardare la nostra Terni, i benefici impartiti continuamente e le grazie straordinarie ottenute in questi giorni, non potevano non destare nei nostri concittadini un vero entusiasmo di devozione e di affetto verso l'augusta Regina della terra e del cielo. Le 12.000 firme raccolte in brevissimo tempo, che spontaneamente richiegono la proclamazione della Madre della Misericordia a Patrona e Protettrice di Terni, non dovevano non trovare un eco fedele nel cuore del Clero, che con immensa compiacenza vede risvegliato nel popolo la devozione alla Madonna, arra sicura di salvezza per le anime alle nostre cure affidate.

Quindi é che noi tutti Sacerdoti della Città congregati nell'aula Episcopale in questo di 26 agosto 1897, allo scopo di esprimere il nostro parere, sull'istanza avanzata dai nostri concittadini, perchè S. Ecc. Re.ma Mons. Vescovo si degni ottenere dalla S. Sede, che la Madre SS.ma della Misericordia sia proclamata Patrona e Protettrice di Terni, non solo ne aderiamo di buon grado col nostro voto, ma ci uniamo di cuore alle preghiere, alle suppliche del nostro amatissimo Pastore al S. Padre, perchè al più presto ci sia dato recare al popolo la confortante notizia che l'Oracolo del Vaticano ha proclamato la Madre della Misericordia Patrona e Protettrice di Terni.

Portato a partito per segreti suffragi, il presente consulto fu approvato da tutti all'unanimità. Così è in fede.

(firmato) Rinaldo Can. Mariani Segretario del Clero di Terni

La nuova Cappella dono del popolo alla Madonna della Misericordia

Con il concorso generoso del nostro divoto popolo, per lo zelo degli amministratori della Cattedrale e della Commissione, i lavori della Cappella progettata dall'Ing. Vespignani, progredirono tanto che, ai primi mesi dell'anno 1899, era quasi completata. S. Ecc. Mons. Vescovo Francesco Bacchini ne potè dare l'annuncio al popolo con una notificazione diretta al Clero ed al Popolo della Diocesi, in data 16 aprile 1899. Invitando i fedeli ad intervenire al solenne mese di maggio in questa Cattedrale, aggiungeva : . . . *Maggior motivo di gioia vi si presenta quest'anno, essendosi dato di offrire a Maria in questa nostra Cattedrale una stanza più decorosa di splendidi ornamenti fregiata ove collocare al pubblico culto la prodigiosa Immagine da voi venerata col dolce nome di Madre della Misericordia; è questo un nobilissimo monumento con cui rivelate ai vostri contemporanei non solo, ma eziandio alle future generazioni, il sentimento di profonda pietà e viva riconoscenza, che vi anima verso la Regina dell'Universo, la grande nostra Benefattrice, l'amorosissima di tutte le madri Maria.,*

La Commissione, che si era incaricata della nuova Cappella, che con tanto amore e fede aveva seguito le diverse fasi dei lavori, riunita il 22 aprile di quest'anno 1899, fissò la data dell'inaugurazione e pubblicò al popolo un manifesto del quale togliamo questi periodi: *Il desiderio dei ternani è finalmente appagato. La nobile Cappella, che essi vogliono offrire*

alla Regina del cielo, Maria SS. ma sotto il dolce titolo di Madre di Misericordia, benchè non ancora compiuta, può tuttavia aprirsi al pubblico culto. La funzione dell'inaugurazione avrà luogo sabato 29 corrente aprile

Le feste furono degne di tanta solennità e per questa circostanza tornò in Terni il dotto e venerando Vescovo Antonio Belli, che per motivi di età e di salute erasi ritirato nella casa di Città di Castello, col titolo di Arcivescovo di Calcedonia.

L'8 settembre 1899, Mons. Vescovo Bacchini approvò il nuovo Regolamento della Pia Unione della Madonna, riservando la presidenza a se ed ai suoi successori; la Santità di Leone XIII con Rescritto del 13 maggio 1900 l'arricchì di numerose Indulgenze, ed in data 15 gennaio 1902 l'altare della Madonna fu dichiarato Altare privilegiato.

In questo punto della storia della Pia Unione, non va dimenticato l'opera intelligente e di zelo svolta dal Priore Mons. Ercolano Marini, il quale giustamente può essere chiamato il secondo fondatore della Pia Unione della Madonna, per il suo lavoro ardente affine di incrementarla con l'opera della sua parola profonda e colta. Mons. Marini, oratore bravo ed affascinante, nominato giovanissimo Priore della nostra Cattedrale, dedicò le sue non comuni doti d'ingegno e di cuore alla nostra Città. Nominato Vicario generale di Spoleto da S. E. il Cardinale Domenico Serafini, fu poi consacrato Vescovo di Norcia e da lì trasferito Arcivescovo ad Amalfi. Ai fini che si propone questo modesto lavoro storico, riportiamo per intero quanto S. E. Mons. Ercolano Marini scrive:

“Venuto a Terni come Priore del suo bel Duomo sul declinare del 1899 mi impegnai subito nelle opere di ministero. La industri città mi parve come un campo ondeggiante, la cui messe di bene e di vita veniva progressivamente maturandosi.

Poco prima (anno 1896) un sorprendente fenomeno aveva scosso molte anime, fecondandone come pioggia, le profondità ed illuminandone come sole le vette. L'Immagine Sacra della Misericordia, venerata in Duomo, aveva mosso le Sacre Pupille e la città intiera ne era stata testimone spassionata e fedele.

Si vide allora uno slancio di fede e di amore; una insolita frequenza ai santi sacramenti, una nuova sete di verità! Il Duomo vedeva nelle domeniche numerosi fedeli e palpitava di vita nella folla dei lavoratori che con esultanza ascoltavano le massime della scienza di Dio.

Si accese poi la prima guerra mondiale ed alla prima tenne dietro la seconda che ha superato di gran lunga la prima nella crudeltà e nel furore!

Passai in una giornata lacrimosa del 10 aprile 1945 per Terni e mi sentii stringere il cuore alla vista di tante rovine, degli edifici abbattuti e delle vie e delle piazze ancora ingombre di cumuli di rottami! Nelle rovine materiali lessi le più profonde rovine morali e lo strazio di tanti cuori ulcerati dallo strappo violento di persone care.

Mi parve dal cuore ferito della città si levasse un gemito di implorazione, come quello che, espresso in note stupende, fa silenziose commosse le folle nei teatri delle nazioni.

*Ah! deh! Tu inchina
benigna e pia
o Madre del dolor, la tua divina
fronte e contempla la miseria mia!*

Il grido supplice della città ha trovato eco nel cuore di Colei che si intitola Madre della Misericordia ed ecco che Ella nella sua immagine del Duomo, di nuovo muove le Sacre Pupille. Il fenomeno non è di un giorno, ma si ripete per il giro di mesi allo sguardo di persone di tutte le età e di tutte le fedi.

Che cosa vorrà dire tale movimento? Esso è un incoraggiamento a tutti i cittadini affinché animosa-

mente si dedichino a ricostruire ciò che è stato abbattuto, perchè la città possa riprendere nuova attività e si ammanti di nuova bellezza.

Coloro, che hanno avuta la grazia di ammirare il portento, possono affermare che le Sacre Pupille nelle varie moenze si popolarizzano in alto quasi ad indicare che il lavoro, l'industria, il commercio debbono chiedere a Dio l'indirizzo e la vita e che da Lui solo può venire la pace che giocondi la vita privata, domestica, civile e sociale.

È la Madre, piena di bontà che anima, incoraggia e indirizza i figlioli affezionati e devoti.

Terni con una calda dimostrazione di fede e di amore, riuscita veramente grandiosa, ha detto alla Vergine Benefattrice la sua gratitudine imperitura. Sia essa l'espressione della ricostruzione totale; rinascita materiale nella ricostruzione delle sue fabbriche e dei suoi edifici; rinascita morale nella reviviscenza della coscienza e delle virtù cristiane; rinascita sociale nell'ordinato svolgimento dell'armonia delle classi e nella esplicazione della fraternità, che Gesù Cristo proclamò quando disse: "Voi siete tutti fratelli perchè uno è il Padre vostro che è nei cieli ,,

La religiosa e dinamica Terni, a me sempre presente in soavità di preghiera e di ricordi, nella prossima passata affermazione mariana ha dato prova di essere degna del vanto di Città di Maria.

(firmato) Ercolano Marini
Arciv. Tit. di Adana

Fu precisamente sotto il Priorato di Mons. Ercolano Marini, anno 1921, che ricorrendo il XXV anniversario della seconda prodigiosa manifestazione della Vergine della Misericordia (1896 - 1921), il Rev.mo Capitolo della Cattedrale volle festeggiare questa fausta ricorrenza con insolite Funzioni religiose e solenne Guardia d'onore, che tutte le Parrocchie della città vollero offrire alla Vergine SS. Lo stesso Mons. Marini dettò per questa circostanza una commovente preghiera che ancora viene recitata nelle pubbliche Funzioni.



Il secondo processo canonico

Siamo così arrivati all'anno 1928. Terminato il mese di maggio, sempre affollatissimo, il Priore della Cattedrale Mons. Silvestro Silvestri Setacci, di venerata memoria, che con tanto zelo e tanto amore aveva lavorato per la diffusione e conoscenza del Culto della Madonna della Misericordia ed aveva reso di pubblica conoscenza oltre la nostra Diocesi e fino all'estero l'esistenza della Pia Unione della medesima, si presentava a S. E. Mons. Boccoleri, implorando da questi il Decreto per istruire regolare Canonico Processo, onde raccogliere le principali testimonianze da persone ancora viventi circa il movimento delle Sacre Pupille, e dei fatti miracolosi avvenuti dal 16 maggio all'agosto 1896, affinché non si perdesse di essi la memoria. Il volume delle deposizioni fatte e giurate si conserva negli Archivi della nostra Cancelleria Vescovile. Risulta che questo Processo incominciato il 9 ottobre 1928, ebbe termine il 17 novembre di detto anno; in 16 sessioni deposero 20 testi oculari, di somma importanza, con minutissimi particolari, facendo risaltare come il movimento delle Sacre Pupille avvenuto nel suo Altare, continuò anche allorché il quadro della SS. Vergine venne collocato, privo del vetro, provvisoriamente dietro la balaustra dell'Altare Maggiore. Gli ufficiali deputati al Processo firmarono l'atto con le conclusioni affermative il 31 maggio 1931.

Data l'importanza di questo secondo Processo canonico, crediamo opportuno riportare per intero l'atto conclusivo;

CURIA VESCOVILE DI TERNI TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Lette le testimonianze giurate sull'avvenimento del movimento prodigioso degli occhi dell'Immagine su tela della SS. Vergine della Misericordia, molto venerata in questa Cattedrale di Terni, dalle quali testimonianze emerge chiaramente il fatto che dalla sera del 16 maggio 1896 fino all'agosto dello stesso anno, la detta Immagine quasi diariamente mosse gli occhi.

Visto che tutte le accennate testimonianze confermano l'autenticità del fatto prodigioso per la ragione che alcuni affermano di avere sempre visto il movimento degli occhi, altri

soltanto qualche volta, alcuni verso sinistra, altri verso destra o verso entrambe, altri dal basso in alto o viceversa, alcuni di aver osservato mentre allo stesso tempo altri non vedevano.

Visto che i testi venuti a deporre spontaneamente hanno deposto sotto la santità del giuramento e sono persone attendibili quanto affermano una cosa specialmente importante come questa.

Considerato, come affermano i testimoni, che gli ecclesiastici del tempo, e specialmente gli addetti al servizio della Cattedrale e della Parrocchia, usarono tutte le precauzioni onde eliminare qualunque sofisticazione sulla verità del fatto, come quella di rimuovere il quadro dell'Immagine dall'Altare della rispettiva Cappella e collocarlo isolato su altro improvvisato e posto davanti alla balaustra dell'Altare maggiore, in modo di potere essere osservato da tutti, tanto dalle parti laterali che dall'anteriore e posteriore; di togliere il vetro dal quadro per evitare possibili illusioni ottiche causate dai riflessi della luce del giorno e delle candele e, ciò nonostante, mai si verificò cambiamento o differenza alcuna e l'Immagine continuò a muovere gli occhi come prima della rimozione dal proprio Altare.

Considerato che dopo più di trenta anni dell'avvenuto fatto religioso perdura nel popolo ternano in genere e nelle anime pie in specie inalterata la tradizione del medesimo con tutti i particolari che l'accompagnavano.

Visto finalmente, che sono state osservate tutte le prescrizioni di procedura canonica e che alle deposizioni dei testi ha sempre assistito il promotore della fede.

I sottoscritti componenti il tribunale Ecclesiastico, invocato il Nome e l'aiuto di Dio ed avendo davanti agli occhi unicamente la santità e purezza della Fede Cattolica Apostolica Romana, la maggiore glorificazione della Vergine SS. Madre di Dio ed il bene delle anime, dichiarano, salva l'approvazione della superiore Autorità Ecclesiastica, che realmente l'Immagine della Beatissima Vergine della Misericordia mosse prodigiosamente gli occhi nel tempo e nei modi come sopra.

Terni, nella domenica in cui si commemora solennemente in questa Cattedrale il XV centenario del Concilio Ecumenico di Efeso, essendo Pontefice Massimo S. S. il Papa Pio XI e Vescovo Diocesano S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, 31 maggio 1931.

(firmato) Can. Carmine Fasulo Off. Delegato
Mons. Pietro Montanari Prom. della Fede
Don. Ivo Benedetti Cancelliere attuario



Sua Eminenza il Cardinale Nicola Canali

PENITENZIERE MAGGIORE

Presidente della Pont. Commissione per lo Stato della Città del Vaticano

La solenne incoronazione

La risuonanza degli antichi e nuovi prodigi di questa Sacra Immagine, la petizione già di 12.000 firme per la proclamazione a Patrona e Protettrice di Terni, il moltiplicarsi degli iscritti alla sua Pia Unione, la crescente devozione verso Lei di tutta la nostra cittadinanza, avevano fatto sì che la nostra Chiesa Cattedrale venisse considerata come uno dei Santuari Mariani della Regione, cosicchè il benemerito nostro Vescovo Boccoleri, ora Arcivescovo di Modena, il quale si era interessato per il Processo degli ultimi Prodigi, radunò il 7 novembre 1936 tutto il clero della Diocesi per annunziare il divisamento di tenere per l'anno prossimo (1937) un Congresso Eucaristico Mariano, nel quale uno dei punti più culminanti doveva essere la glorificazione della SS. Madre della Misericordia con una solenne incoronazione dell'insigne Quadro.

Egli stesso aveva già domandato a tale scopo il Decreto al Capitolo Vaticano, al quale però dovevano essere prima sottoposti in esame tutti i Prodigi di cui questa cronistoria è oggetto, essendo ben nota che la solenne ed ufficiale incoronazione da parte del Capitolo Vaticano viene concessa soltanto a quelle Sacre Immagini che danno il loro nome ai noti e celebri Santuari Mariani.

La solenne cerimonia dell'incoronazione del Quadro fu quanto mai grande e maestosa. Quel popolo che aveva donato alla Madonna della Misericordia una degna Cappella, ora con generoso slancio di fede e di amore donava pure una sontuosa e ricca Corona d'oro, opera pregevole di cesello del nostro concittadino artigiano orafo, Beltrame.

Riportiamo la descrizione della cerimonia tolta dal Supplemento n. 12 del settimanale "La Libertà", del 7 settembre 1947, del Rev.mo Mons. Adriano Spinedi, Protonotario Apostolico e attuale benemerito Rettore della Pia Unione della Madonna.

"Il primo maggio 1937 fu il giorno prescelto per la solennissima cerimonia.

L'aveva preparata una fruttuosa Missione dei Paolini di Don. Giovanni Rossi, tutta la città ne era restata commossa.

Dall'Umbria erano convenuti a Terni la maggior parte degli Eccellentissimi Vescovi ed in Duomo e nelle altre Chiese si era-

no succedute grandiose cerimonie. Ma il centro era tenuto dalla solenne Incoronazione.

Il popolo ternano aveva offerto generosamente l'oro della Corona e l'argento della cornice. La Corona stessa era stata benedetta da Sua Santità Papa Pio XI, da Roma era venuto l'Eminentissimo Cardinale Nicola Canali, il nostro Cardinale, come affettuosamente viene chiamato da i buoni ternani. Era accompagnato da numerosi alti Prelati e dalla fiorente Associazione Sacro Cuore di Trastevere in Roma.

Nella piazza principale, presso il balcone municipale era stato costruito un grande Altare, ricco di damaschi e di piante verdi. Su quell'Altare fu portata la Sacra Effige e l'Eminentissimo con parola calda parlò commosso al popolo convenuto, che gremiva incredibilmente la grande piazza. Molti piangevano, ma tutti sentirono l'eco profondo del discorso del Cardinale, il quale sintetizza i sentimenti di ognuno. Un applauso formidabile coronò l'omelia, e si rinnovò quando l'Eminentissimo prese dalle mani del Vescovo la Corona d'oro e la pose sul capo venerando della Madonna! Evviva Maria si gridava da ogni parte. Chi potrà dimenticare un'ora simile? Da ogni parte dell'Umbria erano accorsi Sacerdoti e Fedeli e tutti partirono con un concetto migliore della nostra città.

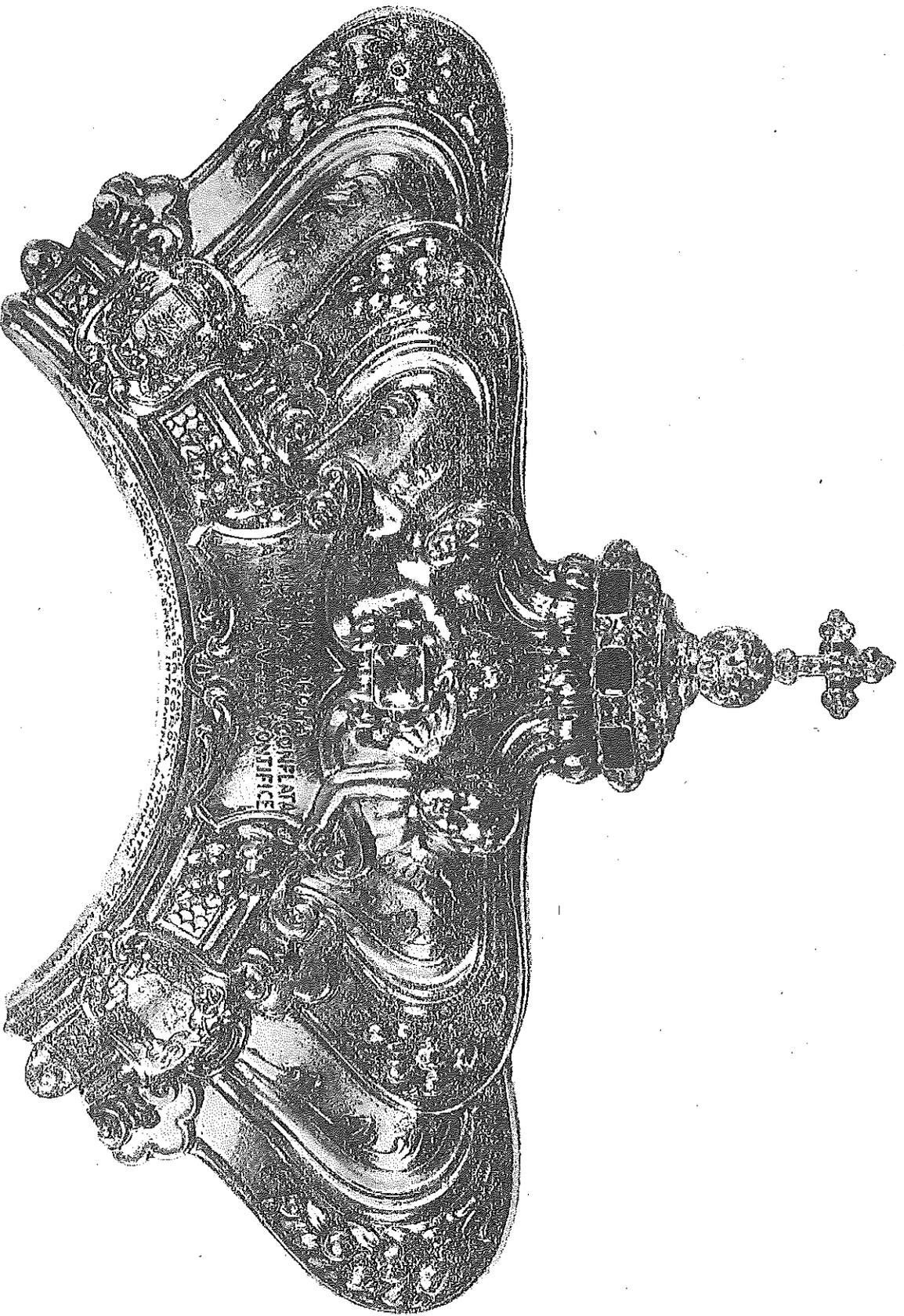
In quel giorno stesso, durante il pontificale, moriva il Rev.mo Mons. Silvestro Silvestri Setacci, Priore della nostra Cattedrale, per tanti anni Rettore della Pia Opera e che con zelo instancabile aveva preparato questo giorno!. Ebbe la grazia di vedere in Cielo l'eco del trionfo Mariano della sua città,,.

* * *

La nostra opera di modesto, ma scrupoloso storiografo della venerata Immagine della SS. Madre della Misericordia e dei suoi prodigi è terminata, e ringraziamo Dio se siamo riusciti a fare meglio comprendere le meraviglie del nostro Dipinto che orna la nostra Cattedrale, la bontà della Divina Madre della Misericordia verso il popolo ternano da Lei prediletto per essere testimone dei suoi meravigliosi prodigi accompagnati da benefici spirituali e materiali.

Purtroppo la Sacra Effige ha subito la sorte di tante altre opere sacre e profane della stessa città. Il suo Altare fu sinistrato dagli eventi bellici, il prezioso Quadro sfollato scese nei rifugi con i suoi figli. sempre vicina con la sua assistenza e divina protezione.

S. E. Mons. Felice Bonomini, ora Vescovo di Como, credete opportuno fare ritornare alla sua Cappella, benchè rovinata, il bel dipinto del Maratta, con solennità e speciali festeggiamenti.



La Corona d'oro offerta dai Ternani alla Madonna della Misericordia

Il suo trionfale ritorno tra i suoi figli che ansiosamente l'attendevano, fu fissato per la prima domenica di settembre 1946.

Il popolo si era preparato a ricevere la sua diletta Madre con un solenne Triduo predicato, ed affollava il nostro Duomo.

La SS. Vergine della Misericordia ha ben manifestato il suo compiacimento di essere ritornata nella Cappella alzata dall'amore dei suoi fedeli ternani da oltre quarant'anni, perchè ancora tutti ricordano come subito si rinnovarono i movimenti delle Sacre Pupille, accompagnati da grazie speciali. La Vergine Santa mostra sempre al diletto popolo la via da seguire, quando volge gli occhi al cielo e li abbassa sui fedeli che la pregano: non resta che ascoltarla e seguirla.

Non è compito nostro parlare dei nuovi prodigi, benchè siano già state raccolte e conservate negli archivi di Curia parecchie attestazioni; allorchè l'Autorità Ecclesiastica crederà opportuno ordinare un nuovo Processo Canonico, siamo certi che ci sarà tanto materiale da catalogare ed aggiungere all'albo d'onore della nostra Madre di Misericordia.

Oggi il popolo ternano, sotto la guida sapiente del Vescovo G. Batta Dal Prà, si accinge a celebrare il secolare centenario del suo culto in Cattedrale, delle prodigiose manifestazioni e dell'erezioni della sua Pia Unione; è compito doveroso dei suoi figli devoti perchè riesca una grande manifestazione di fede, di amore, di gratitudine verso Colei che da un secolo protegge, assiste amorevolmente e guarda pietosa il diletto popolo di Terni.

Alta Vergine SS.ma della Misericordia

Tu che dischiudi le luci belle
sopra il tuo popolo come due stelle,
Vergine bella, madre d'amor,
pietà ti prenda di questo cor!

A l'alma luce de' tuoi sembianti,
ove la grazia ride sì pia
proteggi i miseri tuoi figli erranti
su questa valle, dolce Maria!

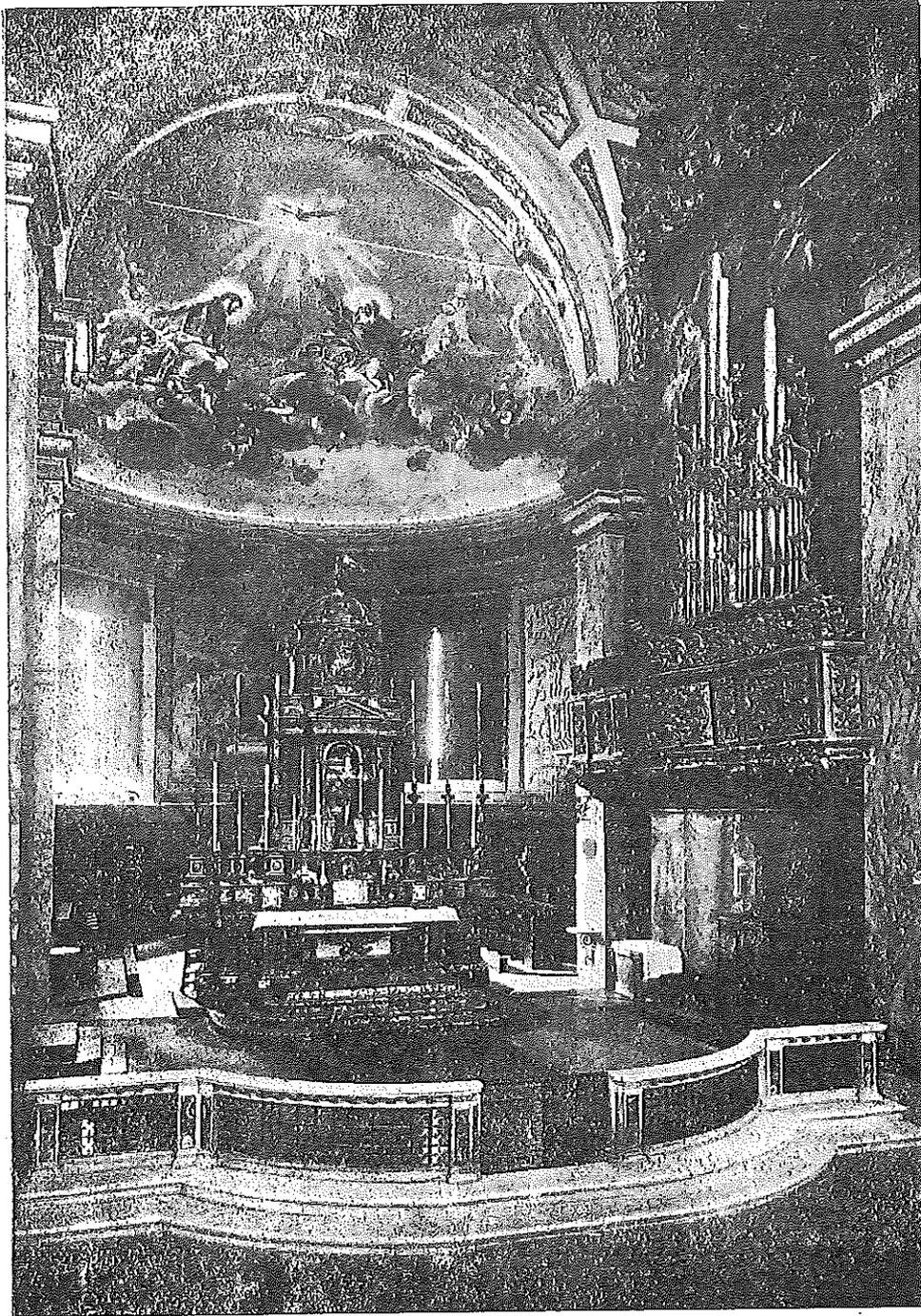
Vedi in quai s'agita pugne fatali
la terra nera di tanti mali:
densa di tenebre scende la notte
e la voragine cupa c'inghiotte,

se da l'Empireo non porgi aita
a quei che invòcanti, fonte di vita,
Vergine bella madre d'amor,
pietà ti prenda di questo cor!

D'amore agli uomini celeste segno,
o rosa mistica, venga il tuo regno
e al mondo in' lacrime torvo e fugace
risplenda il labaro della tua pace!

Vergine bella, madre d'amor,
pietà ti prenda di questo cor!

Mons. Dott. Gelindo Ceroni



Altare Maggiore

FESTE CENTENARIE

20 - 27 maggio 1951

S. Eccellenza Mons. Dal Prà, Vescovo Diocesano con il Rev.mo Capitolo della Cattedrale nulla risparmiarono affinché le feste del primo Centenario del Culto in Cattedrale della SS.ma Vergine della Misericordia, riuscissero una vera manifestazione mariana di tutta la nostra cittadinanza, unita ad un largo frutto spirituale dei fedeli.

Già era stata preannunziata la celebrazione di questo primo Centenario dall'Ill.mo nostro Presule nella sua Omelia del S. Nalale e Capodanno antecedente e colla sua lettera ai diletissimi figli apparsa nel Bollettino ufficiale dell'Aprile, dopo di avere parlato del trionfo della SS.ma Vergine nella Perigrinatio Mariae in questa nostra città, aggiungeva.....

"E non vi è ignoto come la Celeste Regina sembri aver mostrato anche prodigiosamente quanto gradisca di essere onorata e invocata nella nostra città sotto il nome di *Madre della Misericordia*.

Da cent'anni, dunque la cara Immagine è nella nostra Cattedrale, e vogliamo che questo primo centenario sia degnamente commemorato a gloria di Dio, ad onore della Vergine SS.ma, a vantaggio delle nostre anime. Le solenni manifestazioni avranno luogo dal 20 al 27 maggio. Intanto, o diletissimi figli, pregate e lavorate affinché in quei giorni solenni e santi la Madonna della Misericordia abbia stretti intorno a Sè tutti i suoi figli, che sono tutti i cittadini di Terni.....,,

Il desiderio dell'amato nostro Pastore fu accolto con entusiasmo dai suoi diocesani che attesero nella preghiera la fausta ricorrenza. In preparazione al Congresso Mariano indetto per la solenne celebrazione, incominciarono i pellegrinaggi parrocchiali che festosamente si recavano a turno con canti e fiori all'Altare della Madonna della Misericordia, a cominciare dalla domenica 29 aprile fino alla Domenica 13 maggio.

Dal 20 al 27 maggio fu la settimana in cui l'illustre oratore P. Riccardo Lombardi con i suoi infaticabili collaboratori parlarono nella piazza Solferino, rigurgitante sempre di popolo di ogni colore.

Furono anche tenuti discorsi speciali per lavoratori, insegnanti, universitari, dirigenti, industriali e tecnici, fanciulli e madri di famiglia.

Ogni giorno si vedevano sempre più i frutti spirituali di queste sante Missioni.

Chi non ricorderà la sera del Venerdì, 25 maggio, quando al termine della predica il P. Lombardi invitava tutti ad inginocchiarsi in terra per recitare l'atto di dolore in preparazione alla Confessione che si sarebbe fatta per la Comunione generale? nessuno restò in piedi, nemmeno coloro che erano forse venuti per curiosità. E la veglia notturna dei nostri uomini che a migliaia si accostarono alla S. Comunione nella nottata del sabato? La Madonna riuniva a se tutti i suoi figli.

I festeggiamenti furono resi più solenni dalla presenza dell'E.mo Cardinale Nicola Canali Penitenziere Maggiore e Presidente della Pont. Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e dall'intervento degli Eccellentissimi Vescovi della Regione Mons. Vincenzo Loiali Vescovo di Amelia; Roberto Massimiliani, Vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese; Filippo Maria Cipriani, Vescovo di Città di Castello; Ezio Barbieri, Vescovo di Città della Pieve; Giuseppe Pronti Vescovo di Nocera Umbra. Erano anche presenti

molte personalità Ecclesiastiche, tra cui Mons. Gil-
do Brugnola Reggente dell'Ufficio Brevi del Vatica-
no; Mons. Capuano Prelato Domestico di S. S.;
conspicue rappresentanze del Capitolo di Perugia,
Narni, Assisi, con gli alunni del Seminario Regionale
e largamente rappresentate le Autorità politiche,
civili, militari con a capo il Prefetto Comm. Mauro.

Alle ore 10.30 ebbe inizio il solenne pontificale,
con l'assistenza al Trono dell'E.mo Cardinale Canali.
La "scuola Cantorum,, del Seminario regionale di
Assisi eseguì la "Messa a tre voci,, del Perosi.
Dopo il Vangelo, Sua Eminenza, che il 1° maggio
1937 aveva proceduto all'incoronazione solenne della
prodigiosa Immagine, e aveva tenuto nella piazza
principale un fervido e dotto discorso, ora di nuovo
esaltava la bontà della Divina Madre della Misericor-
dia verso il popolo Ternano da Lei prediletto, il
tripudio spirituale di quel lontano ma indimenticabile
avvenimento. l'E.mo Porporato chiudeva l'Omelia
con queste parole: "*O fedeli Ternani, ricorriamo tutti
fiduciosi alla benefica Madonna della Misericordia,
che tante e segnalate prove ha dato a questa valente
e laboriosa città Umbra di materna protezione e
predilezione ed è sempre sollecita e pronta a mo-
strarci lo sguardo ed il cuore aperto alle nostre
fervide implorazioni e alle nostre speranze,,.....*

Al termine dell'Omelia l'E.mo impartiva la Be-
nedizione Papale, con annessa l'Indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio, attraverso le principali vie della
città addobbata a festa, tra una pioggia di fiori ed i
canti di lode alla SS.ma Vergine, si svolgeva la so-
lenne processione, alla quale intervenivano gli Ecc.mi
Presuli e tutte le altre Autorità che avevano fatto
corona all'illustre Porporato nella funzione antimeri-
diana.

Il devoto corteo, seguito da una massa intermina-
bile di popolo che la piazza maggiore della città
non poteva contenere, percorse Via Arringo, Via

Roma, Corso Vecchio, Via Mazzini, Piazza e Corso Tacito e sostava poi in piazza del Popolo, dove il Padre Lombardi teneva l'ultimo discorso della Crociata. Dinanzi all'Immagine della Madonna fanciulli, uomini e donne di ogni età e condizione sociale, rinnovavano l'espressione della propria pietà filiale alla Vergine col canto della *Salve Regina*, confermarono la propria professione di fede col Credo, si consacravano tutti, con il Vescovo che leggeva l'atto di consacrazione, alla celeste Castellana d'Italia Maria. Il discorso pronunziato con tanto cuore e tanta ispirazione dal Padre Lombardi sul tema "Maria ci vuole più buoni,, lasciò in tutta la città una profonda commozione.

La sera era già da parecchio inoltrata, la città si era accesa di mille luci di svariati colori, e la sacra Immagine della Madonna della Misericordia ritornava trionfante nella sua Cattedrale che l'accoglieva in un incendio di luce che artisticamente fregiava il Tempio.

La nostra storia della Misericordia tramanda ai posteri per riconoscenza e gratitudine l'indimenticabile nostro illustre Porporato Cardinale Nicola Canali, che lega il suo nobile nome all'Incoronazione ed alle feste del primo centenario; S. Eccellenza l'Arcivescovo Cesare Boccoleri che preparò il primo Congresso Mariano per la solenne Incoronazione; S. E. G. Battista Dal Prà che con saggezza desiderò e diresse il 2° Congresso Mariano ed ottenne il trionfo del primo Centenario.

PREGHIERA

per ottenere la guarigione di un infermo

Trionfando del peccato fin dal primo istante del Vostro Immacolato concepimento, o Maria, Voi avete acquistato dei diritti sulla vita di tutti i redenti perchè le infermità foriere della morte, come questa, sono effetto della colpa antica.

Questi diritti largamente spiegati nei secoli Vi hanno rivelato *salute degl'infermi*. A somiglianza del *paralitico* dell'Evangelo un figlio Vostro giace affannato sul letto del dolore. I rimedi dell'arte sono riusciti vani, gli umani soccorsi si sono inutilmente esauriti, ed il suo gemito sona: *non ho un uomo che mi salvi; Hominem non habeo*. Per questo a Voi volgendo tutte le sue speranze grida: *O salute degl'infermi, pregate per me*. O Maria, voi siete Madre piena di bontà, il Vostro cuore non può essere indifferente agli affanni, alle angosce, alle lacrime di questo figlio che amaramente piange.

Ripetete voi pure col vostro Gesù *Levati e cammina,, Surge et ambula*, ed egli verrà a sciogliere il voto dell'amore innanzi al vostro altare, e la sua voce si sposerà al cantico dell'universo, che Vi saluta *Madre della Misericordia - Amen*.

PREGHIERA

per chiedere qualsiasi grazia

Quanto solenne dovette essere il momento, in cui Voi Maria, circondata dalle schiere celesti foste proclamata dalla SS.ma Trinità Regina del Cielo e della terra! Nelle Vostre mani allora veniva deposto il tesoro dei divini favori, perchè ne foste la dispensatrice generosa nel volgere dei secoli. La potenza che allora a Voi si concedeva, e la tenerezza di cui

è stato arricchito il Vostro cuore, di Voi fanno la Madre della Misericordia. Uno sguardo adunque sulla necessità per cui noi Vi preghiamo. nelle amarezze del cuore, in mezzo agli affanni, alle tristezze, agli sgomenti alle desolazioni Voi siete la nostra dolcezza, il nostro sicuro conforto; nelle tenebre e nelle tempeste della vita Voi siete la stella polare, Voi siete l'ancora della speranza. Passata per tutte le più gravi amarezze, Voi sapete che voglia dire *dolore*. Pietà adunque di chi piange, e nel pianto in Voi spera. Non negate il vostro sorriso a chi in Voi sola confida; concedete la grazia desiderata a chi la implora dalla Vostra pietà, se sarà giovevole alla eterna salute, Voi che siete *Madre della Misericordia* - Amen.

PREGHIERA

di ringraziamento per grazia ricevuta

Nelle nostre strettezze, a Voi, O Maria, levammo lo sguardo, ed in noi si rattivò la speranza. I timori si dileguarono, disparvero le tenebre affannose, ed al nostro spirito tornato calmo e tranquillo faceste udire queste parole: *Io sono teco per consolarti, perchè mi hai chiamato*. Quanto siete buona o Vergine! Quanto pronto è il Vostro soccorso: Chi potrà a parole esprimere la Vostra pietà e cantare i prodigi della Vostra Misericordia?

Quanto è vero che non si è mai udito che alcuno abbia invano ricorso a Voi!

Grazie adunque, o Maria, del favore largito; la nostra lingua non cesserà di benedirvi e lodarvi, il cuore darà per Voi ogni giorno i palpiti più affettuosi e divoti. Ci studieremo di essere Vostri degni figli, con la cordiale e perfetta soggezione alla legge divina, per avervi così Madre, e Madre di Misericordia, nella prosperità e nella sventura, nella vita e nella morte Così sia.

PIA UNIONE DELLA MADONNA DELLA MISERICORDIA

Eretta con Decreto di S. E. Antonio Magrini il 21 novembre 1850

CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE

1. - Dare il proprio nome, perchè venga iscritto nei relativi registri, che verranno conservati ai piedi della Venerata Immagine.
2. - Recitare ogni giorno un'Ave colla giaculatoria: *Mater Misericordiae, ora pro nobis.*
3. - Fare un'offerta per una sola volta.

INDULGENZE PLENARIE

1. - Nel giorno dell'iscrizione al Pio Sodalizio.
2. - Nella festività di Maria SS., ultima domenica di maggio, purché alla Confessione e Comunione si aggiunga, dai vesperi al tramonto del sole dei giorni indicati, una visita alla Cattedrale da chi si trova in città, e dagli assenti a qualsiasi chiesa parrocchiale, ed ivi si preghi secondo l'intenzione della Santità Sua.
3. - In punto di morte, purché si invochi almeno col cuore contrito il nome SS. di Gesù.

PARZIALI DI 300 GIORNI

1. - In ogni giorno dell'anno a coloro che in Cattedrale reciteranno innanzi alla *prodigiosa Immagine* la giaculatoria: *Mater Misericordiae, ora pro nobis*, ed agli assenti, che la diranno dinanzi ad una Effigie di Maria SS. esposta alla venerazione in qualsiasi chiesa parrocchiale.

2. - A coloro che nella 2. Domenica di ogni mese faranno la SS. Comunione.

Con breve del 14 Novembre 1913 Sua Santità Pio X concesse che tutte le SS. Messe celebrate innanzi alla Vergine Santa godessero delle indulgenze dell'altare privilegiato.